



iniziative

GIORNATA NAZIONALE DELLA MALATTIA DI PARKINSON

**La Ricerca è l'arma vincente: diagnosi precoce e cure
come punto di partenza per ridurre l'evoluzione**

Sabato 26 novembre si celebra in tutta Italia la Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson - promossa da LIMPE (Lega Italiana per la lotta contro la Malattia di Parkinson, le Sindrome Extrapiramidali e le Demenze) e da DISMOV-SIN (Associazione Italiana Disordini del Movimento e Malattia di Parkinson) da anni impegnate sulla patologia. La Giornata - celebrata in tutta Italia anche fin dal 2009 - è ideata per combattere la scarsa informazione, sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce, sui progressi della Ricerca, ma anche sulla qualità di vita dei pazienti.

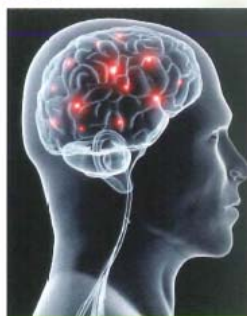
Si stima che in Italia siano circa 150.000 i soggetti affetti da Parkinson e altri 50.000 i pazienti con un parkinsonismo; nella maggior parte dei casi la malattia si manifesta attorno ai 60 anni, ma in un 10 per cento di persone i sintomi compaiono prima dei 40 anni. La Giornata vuole essere un monito per chi, affetto da questa patologia, deve continuare a vivere la propria quotidianità, sapendo di poter contare su un sostegno imprescindibile - che è anche l'arma vincente di questa patologia - ovvero la Ricerca.

Durante la Giornata, molte strutture sanitarie della penisola saranno aperte per offrire informazioni sulla Malattia di Parkinson.

Per conoscere le strutture aperte e le iniziative organizzate autonomamente dalle singole strutture si può visitare il sito www.giornataparkinson.it o chiamare il Numero Verde 800 14 96 26.

Il messaggio-chiave della Giornata, sintetizzato dal claim dello spot radio-televisivo cui ha prestato la propria voce Andrea Bocelli, svela al meglio lo spirito dei promotori: "La malattia di Parkinson non deve cambiare l'armonia della tua vita: affrontala subito!". La Giornata rappresenta infatti un'importante opportunità per saperne di più. Un passo verso la diagnosi precoce, una cura migliore e una più serena gestione della vita.

"La qualità di vita dei pazienti è l'obiettivo principale per cui stiamo lottando - ha affermato il Prof. Ubaldo Bonuccelli, Presidente LIMPE - e la Ricerca sta facendo passi da gigante per il raggiungimento di tale scopo. Per questo motivo - prosegue il Professore - da quest'anno con la Giornata avvieremo insieme a DISMOV_SIN un progetto di raccolta fondi che ha come obiettivo la prevenzione delle cadute, problema altamente invalidante per i pazienti parkinsoniani. Ci auguriamo che questo importante progetto possa sostenere il nostro impegno in tal senso." La qualità della vita non è legata alla singola medicina o alla visita presso uno specialista, ma ad un approccio integrato che prevede terapie farmacologiche, ma anche forte sostegno psicologico al paziente e alle famiglie, attività riabilitative e ricreative. "La Giornata ha il grande valore di sensibilizzare e informare su una patologia così delicata. Le cure attuali riducono i sintomi motori - non sempre riconoscibili - anche se non arrestano la malattia - ha dichiarato il Prof. Paolo



150.000 solo in Italia gli affetti da Parkinson

Barone, Presidente DISMOV-SIN - e negli ultimi dieci anni sono stati fatti passi da gigante e oggi la malattia è tenuta sotto controllo molto meglio rispetto al passato." L'obiettivo di molti studi negli ultimi 20 anni è modificare il decorso della malattia - rallentandone l'evoluzione.

Una delle nuove frontiere della medicina è lo sviluppo di farmaci che hanno lo stesso effetto neuroprotettivo di alcune sostanze esistenti in natura - come il tabacco o il caffè - che inibiscono gli enzimi che danneggiano i neuroni.

Sulla base di un'indagine presentata recentemente dal CENSIS, la terapia farmacologica dà grandissimi benefici nel controllo dei sintomi, specie nei primi anni, ma richiede continui aggiustamenti e ricalibramenti perché da un lato la malattia progredisce e dall'altro gli effetti collaterali dei farmaci possono arrivare ad essere invalidanti quanto i sintomi della malattia stessa e allo stesso tempo il cambio della terapia richiede ai pazienti un adattamento faticoso.